

[di Augusto O. Volontariato: 2011, anno europeo del volontariato. 100 milioni gli operatori nell'UE Area Cultura: Come ammare la moglie e farla franca - di Enrico Franceschini Area Tecnica: L]

Roma. Il convegno AMI sulla PAS fa chiarezza anche ai negazionisti

News e Comunicati Stampa

Condividi |



15/01/2011 - 21.42

Il convegno dell'AMI - Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani -, che si è svolto a Roma lo scorso 14 Gennaio, ha dato un contributo più che valido sul fenomeno della PAS (Sindrome da Alienazione Parentale). Nell'aula del Campidoglio, autorevoli relatori si sono alternati per descrivere, sotto innumerevoli aspetti, gli effetti di quella patologia che colpisce migliaia di bambini in occasione della separazione dei genitori.

Le premesse del programma dell'avv. **Gian Ettore Gassani** (Presidente Nazionale AMI) già chiarivano

l'intonazione generale del convegno. Secondo Gassani, infatti, "I 150 mila bambini coinvolti ogni anno nelle procedure separative e divorzi dei loro genitori, con altre centinaia di migliaia che vivono in famiglie solo apparentemente unite, sono esposti alla sindrome da alienazione genitoriale (PAS, così codificata dallo psichiatra statunitense Richard A. Gardner). Nel nostro Paese, specie negli ultimi 20 anni, la famiglia italiana ha vissuto momenti difficili: il numero di separazioni e divorzi è triplicato (in media ogni anno vi sono circa 84 mila separazioni e circa 53 mila divorzi); ciò ha determinato una serie pericolosa di conflitti concernenti l'affidamento dei figli. Nello stesso periodo circa 1.5 milioni di minori sono stati contesi dai genitori. I figli in sostanza sono diventati un 'bottino di guerra,' spesso un'arma di vendetta o rivendicazione da usare contro l'altro coniuge/genitore. La questione non è soltanto giuridica quanto soprattutto culturale e sociale. Urgono politiche 'della' e 'per' la famiglia che mirino alla sensibilizzazione generale delle coscienze delle famiglie italiane al fine di non ridurre i figli a merce di scambio o a persone prive di diritti soggettivi".

Il Prof. **Matteo Villanova**, neuropsichiatra e docente all'università di Roma, esordiva con un'affermazione perentoria: "la PAS è una forma di maltrattamento sui bambini. L'errore? In massima parte a visitare i bambini non sono neuropsichiatri infantili esperti in problemi dell'età evolutiva ma tuttologi, figure professionali non mediche o medici specialisti in altre branche. Per questo molte PAS (Parental Alienation Syndrome) sono sottodiagnosticate o non diagnosticate affatto. La sindrome da alienazione genitoriale si manifesta allorché il bambino assiste all'emarginazione di un genitore da parte dell'altro. In percentuale è schiacciante l'emarginazione, l'allontanamento e la delegittimazione di un genitore determinati dall'altro e dal suo entourage attraverso un meccanismo di squalificazione certoso e progressivo. Cercando di riempire in altri modi questo vuoto, il figlio deprivato genererà così condotte a rischio, cederà all'uso di sostanze stupefacenti, svilupperà ritardi mentali, disturbi di apprendimento, dislessia; sarà dipendente da giochi elettronici e social network".

Il giudice **Melita Cavallo**, Presidente del tribunale dei minori di Roma, ha affermato che "negli anni si riuscirà a far passare il concetto del condiviso. Vorrei evidenziare un nuovo fenomeno", ha proseguito la Cavallo, "rappresentato dai figli 'nati per caso', le cui problematiche di affidamento oggi sono sempre più frequenti nei tribunali. La PAS esiste, e spesso dipende anche dal rapporto che i bambini sono costretti ad instaurare con il nuovo partner della madre. Molte donne tendono a qualificare come padre il nuovo compagno, e facendo ciò confondono le figure affettive di riferimento. Per evitare che un genitore perda il rapporto con il proprio bambino, bisogna puntare sulla prevenzione, ed in particolare sulla scuola. Sulla Mediazione Familiare l'Italia è in forte ritardo, e i giudici potrebbero fare molto per la Mediazione. Come operatore di Giustizia, la soluzione per fronteggiare una PAS è quella di togliere il bambino al genitore alienante, di collocarlo in una struttura specializzata dove venga riqualficato il rapporto con il genitore bersaglio". E rivolgendosi idealmente ai colleghi magistrati, la Cavallo ha affermato "...proviamo ad applicare la norma del condiviso, per risolvere i problemi".

Dopo l'intervento di **Tiberio Timperi**, e dell'avv. **Francesco Genovese** (AMI Messina), l'avv. **Cesare Rimini** ha lanciato un monito ai colleghi: "dovete avere la forza di dire 'mai con me!', a chi volesse usarvi per fare del male all'altro coniuge. Chi difende i clienti dai propri difensori?".

Il Prof. **Maurizio Quilici** è intervenuto con una citazione di Gardner (colui che ha "codificato" la PAS), secondo il quale "se le aule di tribunale non si occupassero di bambini, alcuni di essi ne avrebbe nocumento, ma tutti gli altri ne ricaverebbero un beneficio". Secondo Quilici, la PAS è un fenomeno caratterizzato da "ignoranza diffusa" presso gli operatori del diritto.

Il convegno è proseguito con altri interventi (tra gli altri, quello di **Elvia Ficarra della Gesef**, di **Katia Lanosa**, di **Alessio Cardinale**, di **Vincenzo Mastronardi** e del Prof. **Marco Strano**). Nel suo

INSIEME, PER UNA VERA GIUSTIZIA FAMILIARE

ADIANTUM

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2010-2011

VITTORIO VEZZETTI

NEL NOME DEI FIGLI

Notizie Correlate

Influenza A: Fazio, niente allarmismi, ma vaccinatevi

Non ci sono motivi di preoccupazione per l'influenza che sta colpendo il nostro Paese e che ha...

19/01/2011 - 08.55



Avvocato infallibile vinceva tutte le cause: le sentenze erano false

C'era un avvocato, a Roma, che vinceva tutte le cause che voleva. O almeno così credevano i...

18/01/2011 - 12.11



Enna, madre e convivente arrestati per abuso sessuale su una 11enne

Diceva essere l'incarnazione del faraone Ramses e ha violentato per anni la figlia 11enne della...

17/01/2011 - 20.05



Bimba sottratta ad Ischia: presentata interrogazione al Ministro Maroni

L'interrogazione a risposta scritta è stata presentata al Ministro dell'Interno Roberto...

16/01/2011 - 20.10



Roma, stretta della Cassazione sulla pedofilia digitale

Condannato per pedopornografia anche chi ha nell'hard disk del proprio computer file destinati al...

16/01/2011 - 19.59



Caso Marinella Colombo, il giudice Roia tenta una difficile conciliazione

Milano, 12 gen. (Adnkronos) - E' una nuova ipotesi di conciliazione la strada scelta dal giudice di...

12/01/2011 - 18.49



Le Notizie più Lette

Class action Vs Ministero della Giustizia: Class Action sul condiviso: il Ministero invia ispettori nei tribunali...

In Primo Piano: L'IDV e la campagna di disinformazione sulla L. 54 e sulla PAS. Ma il...

Class action Vs Ministero della Giustizia: ADIANTUM lancia una class action contro il Ministero della Giustizia

In Primo Piano: DDL 957, i nuovi nemici del Condiviso. Roberta Lerici e il flop del...

In Primo Piano: La "questione familiare" e l'ordinamento giudiziario. Ecco come riformare...

Cronache dai tribunali: L'affido condiviso secondo il tribunale dei minori di Roma

Area Cultura: Dalla legge sul divorzio all'associazionismo maschile - di G....

Cronache dai tribunali: Tribunale di Bologna. L'assegnazione della casa coniugale è un fatto...

News e Comunicati Stampa: Spagna, Lloret De Mar. Due bimbi

complesso, nonostante uno sparuto gruppo di "negazionisti" tenti di affermare la sua inesistenza, la PAS è purtroppo una realtà da affrontare con determinazione e specializzazione. Chi la nega, senza curarsi di spiegare la natura dei suoi sintomi, rappresenta una posizione culturalmente arretrata e, con tutta probabilità, strumentale ad altri obiettivi di non chiara natura.

Fonte: Redazione

Non ci sono allegati per questa notizia

Questa Notizia è stata letta **204** volte

[Torna indietro](#)

[trovati morti in hotel, arrestata la...](#)

[DDL 957 E PDL 2209: Condiviso Bis e diritto di visita dei nonni. Al Senato esaminati i...](#)

Inserisci un commento

Ci sono **5** commenti

08.25 di **mercoledì 19/01/2011**

scritto da **Paolo CCDU Trento**

Sono rimasto inorridito dalle parole del giudice Melita Cavallo che dice che "la soluzione è quella collocare il bambino in una struttura specializzata". Sono anche sconvolto dalla mancanza di una levata di scudi contro queste affermazioni sconcertanti. Si dovrebbero tenere in conto i sentimenti umani che a volte contrastano con la fredda giurisprudenza. A mio parere "incarcerare" un bambino (le chiamano strutture specializzate ma per i bambini sono carceri dato che sono lontani dalla mamma o papà affidatario e conosco un bambino che si fa la pipì addosso e ha incubi terribili dopo un allontanamento di "soli" 3 mesi e altri che non si sono più ripresi da queste "detenzioni") non è la soluzione. Una società civile dovrebbe aborrire queste pratiche barbare. La soluzione invece è quella di obbligare i genitori a una mediazione e se non si accetta una soluzione "amichevole" si dovranno aumentare gradualmente le penalità verso il genitore colpevole di comportamenti alienanti finché non recede da questi comportamenti. Ma mai, mai, mai e poi mai colpire il bambino. Scusate lo sfogo ma proprio ieri ho sentito la registrazione delle urla disperate di un bambino che vuole tornare dalla mamma e che lo sta scrivendo su ogni pagina del suo quaderno proprio dopo un allontanamento dettato da queste ragioni. Colpite la mamma, anche duramente, ma non punite il bambino... Spero che anche altre persone si muovano per condannare le affermazioni di questo giudice.

19.59 di **lunedì 17/01/2011**

scritto da **Alessandro**

Supponiamo che ci sia un abusologo (forse mentalmente disturbato) che come avvocato ha ripetutamente assisto madri separate nel tentare false accuse di pedofilia, con esiti disastrosi (bambini allontanati dalle sue clienti solo quando ormai ridotti in condizioni miserevoli). Cosa è realisticamente possibile fare a livello legale per fermarlo in modo da evitare che rovini altri bambini?

23.24 di **domenica 16/01/2011**

scritto da **Alessandro MB**

Sono completamente d'accordo con il sig. Massimo Rosini, aggiungo che io avendo a che fare con una avvocatessa di Modena che nel rappresentare la mia ex è l'emblema dell'avvocato che redige istanze con pagine e pagine piene solo di false accuse, spudorate e non circostanziabili appunto perché false, io sono andato a leggermi il codice deontologico/etico dell'ordine degli avvocati, e malgrado l'evidenza del comportamento di questa signora che con una semplicissima laurea in mano fa il mestiere di avvocato e si permette di rovinare la vita delle persone e dei loro figli, ebbene dal loro codice deontologico/etico non è possibile nemmeno fare una segnalazione all'ordine perché in realtà quello che fa è coerente con i loro principi. Se gli avvocati volessero veramente cambiare le cose avrebbero loro stessi gli strumenti per farlo, ma è inutile raccontarsela, da secoli sono degli azzecagarbugli e malgrado il tono che in tanti si danno, restano tali. In Italia gli avvocati sono riusciti a costruire una vera e propria lobby di potere, e alla pari dei magistrati difendono la loro posizione costi quel che costi.

09.10 di **domenica 16/01/2011**

scritto da **Massimo Rosini**

Apprezzabile l'avv. Rimini che respinge coloro che gli chiedono di ricorrere a pratiche scorrette. Però non è sufficiente: Gli avvocati dovrebbero SEGNALARE ALLA MAGISTRATURA quelli che chiedono certe cose: non avendo ancora accettato il mandato potrebbero anzi dovrebbero farlo. Purtroppo Rimini è l'unico, e c'è una marea di azzecagarbugli che pur di accaparrarsi un cliente vendereanno la madre, e calpestanto leggi e diritti di tutti i tipi e l'etica più elementare

01.25 di **domenica 16/01/2011**

scritto da **Alessandro MB**

E' possibile distribuire una sorta di verbale, o riassunti come questo, ai presidenti dei tribunali dei minori e a tutti i giudici competenti che emettono sentenze di affido?

Come possiamo fare?

Io ovviamente sto pensando a Bologna e al giudice che ha il mio fascicolo in mano.

1

La redazione si riserva di eliminare o correggere i commenti ritenuti offensivi, volgari e volutamente provocatori

Ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Adiantum manlevata e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.